

Notizie dai due Grandi

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **95 (1986)**

Heft 8: **Ginevra, l'internazionalissima**

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972649>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Washington, 6 settembre 1986

Dear Sister

How are you! È proprio molto volentieri che ti dò mie notizie e ti parlo delle mie numerose attività. Ma prima di tutto un po' di storia, perchè credo che secondo l'uso si debba cominciare così. Anche noi abbiamo la nostra «Red Croce heroine», la nostra eroina della Croce Rossa. Si chiama Clara Barton, fondatrice della Croce Rossa americana. Due anni dopo la battaglia di Solferino e prima della lettura di «Un ricordo di Solferino» del grande Henry Dunant, Clara Barton aveva vissuto un'esperienza simile a quella del grande uomo, durante la guerra civile che la colse di sorpresa a Washington dove a quel tempo lavorava. Con alcune altre donne organizzò il soccorso ai feriti e avviò un servizio di ricerca per persone scomparse. Nel 1869 fece un viaggio in Svizzera dove si familiarizzò con la Croce Rossa. Al suo ritorno Clara Barton si impegnò per divulgare l'idea della Croce Rossa negli Stati Uniti, e sollecitò il governo degli Stati Uniti affinché ratificasse le Convenzioni di Ginevra, ciò che avvenne il 1° marzo 1882.

Ecco, dear, la nostra history! Ma oggi? ti chiederai. Ebbene, le nostre principali preoccupazioni sono tre.

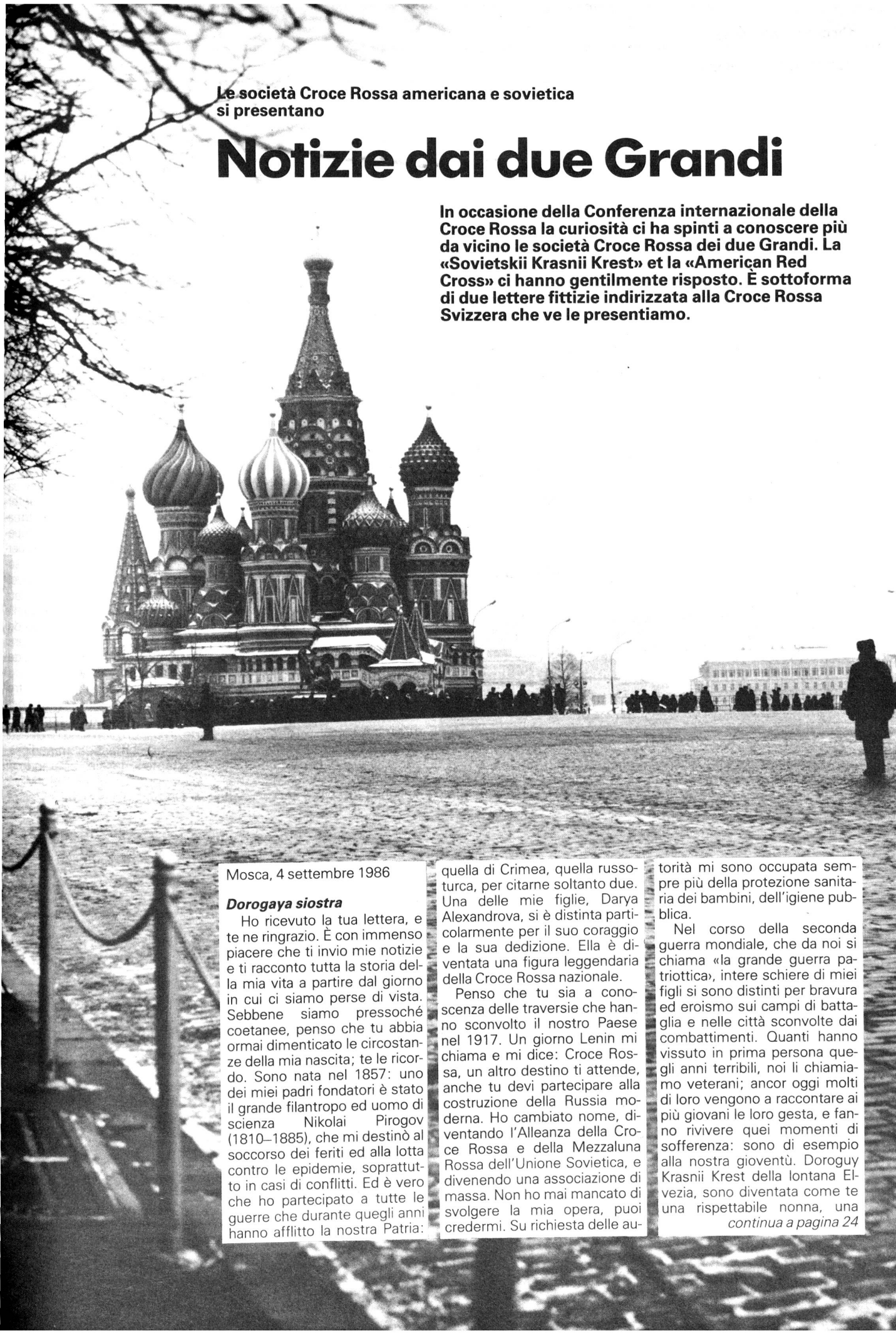
Come saprai il nostro paese è immenso. La natura ha regalato all'America una grande diversità di climi e paesaggi. Ma abbiamo anche tutte le catastrofi possibili e immaginabili: uragani, inondazioni, terremoti. È raro che trascorra un anno senza che porti con sé la sua parte di calamità. Dopo anni di

richieste di intervento, la Croce Rossa americana ha acquisito grande esperienza nell'ambito della prevenzione e dell'aiuto in caso di catastrofe naturale. Ma la novità, da alcuni anni a questa parte, consiste nell'occuparsi anche di catastrofi chimiche e nucleari. Penso che tu abbia sentito parlare di Three Miles Island (1984) e Love canal (dove siamo intervenuti per organizzare le prime misure di sicurezza e per rassicurare la popolazione).

Delle emissioni tossiche provenienti da un deposito chimico situato nelle vicinanze hanno inquinato nel 1979 il suolo della località di Love Canal, vicino a New York. Siamo intervenuti immediatamente ed abbiamo messo a punto un piano di evacuazione secondo le categorie di abitanti. Abbiamo inoltre aiutato finanziariamente e sostenuto moralmente la popolazione della regione contaminata. Lois Gibb, portavoce delle vittime della catastrofe, dichiarò: «La gente si è avvicinata ai volontari della Croce Rossa per raccontare i loro problemi». Bill Mauk, presidente della sezione CR Niagara Falls affermò: «la Croce Rossa è stata forse l'unica organizzazione che ha beneficiato della fiducia della popolazione di Love Canal».

Comunque, per fortuna, non sono cose che succedono tutti i giorni. I nostri sforzi si concentrano soprattutto sulla popolazione. Certo non ignori le caratteristiche dell'«American way of life», e in particolare i suoi lati un po' «agitati». Abbiamo sviluppato tutta una serie di corsi da tenere alla popolazione, con lo scopo di promuovere una salute migliore e

continua a pagina 25



Le società Croce Rossa americana e sovietica
si presentano

Notizie dai due Grandi

In occasione della Conferenza internazionale della Croce Rossa la curiosità ci ha spinti a conoscere più da vicino le società Croce Rossa dei due Grandi. La «Sovetskii Krasnii Krest» et la «American Red Cross» ci hanno gentilmente risposto. È sottoforma di due lettere fittizie indirizzate alla Croce Rossa Svizzera che ve le presentiamo.

Mosca, 4 settembre 1986

Dorogaya siostra

Ho ricevuto la tua lettera, e te ne ringrazio. È con immenso piacere che ti invio mie notizie e ti racconto tutta la storia della mia vita a partire dal giorno in cui ci siamo perse di vista. Sebbene siamo pressoché coetanee, penso che tu abbia ormai dimenticato le circostanze della mia nascita; te le ricordo. Sono nata nel 1857: uno dei miei padri fondatori è stato il grande filantropo ed uomo di scienza Nikolai Pirogov (1810-1885), che mi destinò al soccorso dei feriti ed alla lotta contro le epidemie, soprattutto in casi di conflitti. Ed è vero che ho partecipato a tutte le guerre che durante quegli anni hanno afflitto la nostra Patria:

quella di Crimea, quella russo-turca, per citarne soltanto due. Una delle mie figlie, Darya Alexandrova, si è distinta particolarmente per il suo coraggio e la sua dedizione. Ella è diventata una figura leggendaria della Croce Rossa nazionale.

Penso che tu sia a conoscenza delle traversie che hanno sconvolto il nostro Paese nel 1917. Un giorno Lenin mi chiama e mi dice: Croce Rossa, un altro destino ti attende, anche tu devi partecipare alla costruzione della Russia moderna. Ho cambiato nome, diventando l'Alleanza della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'Unione Sovietica, e divenendo una associazione di massa. Non ho mai mancato di svolgere la mia opera, puoi credermi. Su richiesta delle au-

torità mi sono occupata sempre più della protezione sanitaria dei bambini, dell'igiene pubblica.

Nel corso della seconda guerra mondiale, che da noi si chiama «la grande guerra patriottica», intere schiere di miei figli si sono distinti per bravura ed eroismo sui campi di battaglia e nelle città sconvolte dai combattimenti. Quanti hanno vissuto in prima persona quegli anni terribili, noi li chiamiamo veterani; ancor oggi molti di loro vengono a raccontare ai più giovani le loro gesta, e fanno rivivere quei momenti di sofferenza: sono di esempio alla nostra gioventù. Doroguy Krasnii Krest della lontana Elvezia, sono diventata come te una rispettabile nonna, una

continua a pagina 24

PRIMO PIANO



Manifesto pubblicitario per invitare i giovani ad imparare gli elementi basilari del pronto soccorso. Questo è un mezzo di propaganda molto utilizzato dalla Croce Rossa Sovietica.

continua da pagina 23

«babouchka» come si dice da noi, che veglia gelosamente, ma con amore, sui suoi piccoli. Ma lo sai che attualmente ho più di 127 milioni di Tchlieni (come si dice da voi? – membri, credo), cioè il 45% dell'intera popolazione? Lenin sarebbe fiero di me.

In occasione del mio centenario, nel 1967, sono stata insignita dell'ordine di fondatore della nuova Russia. Ho fatto mettere questo titolo dovunque, persino sulla carta intestata. La mia famiglia, i miei piccoli, stanno tutti bene, ma lavorano sodo. Qui si chiamano attivisti; sono ovunque, nelle officine, nelle scuole negli uffici nei sovkhoses nei kolkhoses.

Si occupano dei cosiddetti «sanpost», i posti sanitari dove si prestano i primi soccorsi in caso di incidenti sul lavoro. Sono anche lungo le grandi arterie che solcano il Paese, pronti a portare aiuto in caso di incidente. Per farla breve, sono sempre sulla breccia. Senza dubbio non ignorerai ciò che è accaduto un paio di mesi fa a Cernobyl, penso che se ne sia parlato molto in tutto il mondo.

Orbene, i miei attivisti erano anche lì in forze: più di 2500. Sono stati molto attivi nella realizzazione di misure di prevenzione contro i pericoli di irradiazione, hanno controllato lo stato di inquinamento dell'acqua potabile, dei prodotti

alimentari, e la situazione sanitaria nei campi dei pionieri. L'inquinamento è davvero un problema che ci riguarda tutti, e quando è necessario non esitiamo a battere il pugno sul tavolo fino ai livelli più alti, basandoci sulle informazioni dei nostri ispettori sanitari. Così abbiamo di recente ottenuto che fossero posti dei filtri alle ciminiere di due fabbriche, al fine di limitare le immissioni nocive nell'aria.

Molto più prosaicamente, tu sai certo che da secoli un gran numero di nostri compatrioti ha un debole per il distillato nazionale, la vodka. Anche in tal campo cerchiamo di sensibilizzare la popolazione contro questo flagello, che avvelena tutta la nostra vita sociale. Ciò che maggiormente mi inquieta, cara sorella, è la tensione internazionale e la corsa agli armamenti. Dal canto mio mi impegno a favore della pace, e cerco di sensibilizzare le mie sorelle su tale problema. In collaborazione con altre società nazionali, soprattutto quelle dei Paesi fratelli, organizzo dei concorsi par manifesti sui temi della gioventù e della pace, dei seminari e degli incontri.

Dorogaya siostra, ti potrei raccontare ancora molte cose sulla mia attività e la propaganda, ma non vorrei che questa mia diventasse fastidiosa. Pertanto ti lascio, sperando di avere presto tue notizie.

Do zvidania. □



Ispettori sanitari mentre effettuano una operazione di controllo. La Croce Rossa Sovietica è molto attiva nelle fabbriche le quali dispongono tutte di un «sanpost», un centro sanitario dove gli infortunati sul lavoro ricevono le prime cure.



In Unione Sovietica il dono del sangue è considerato come un «dovere patriottico».



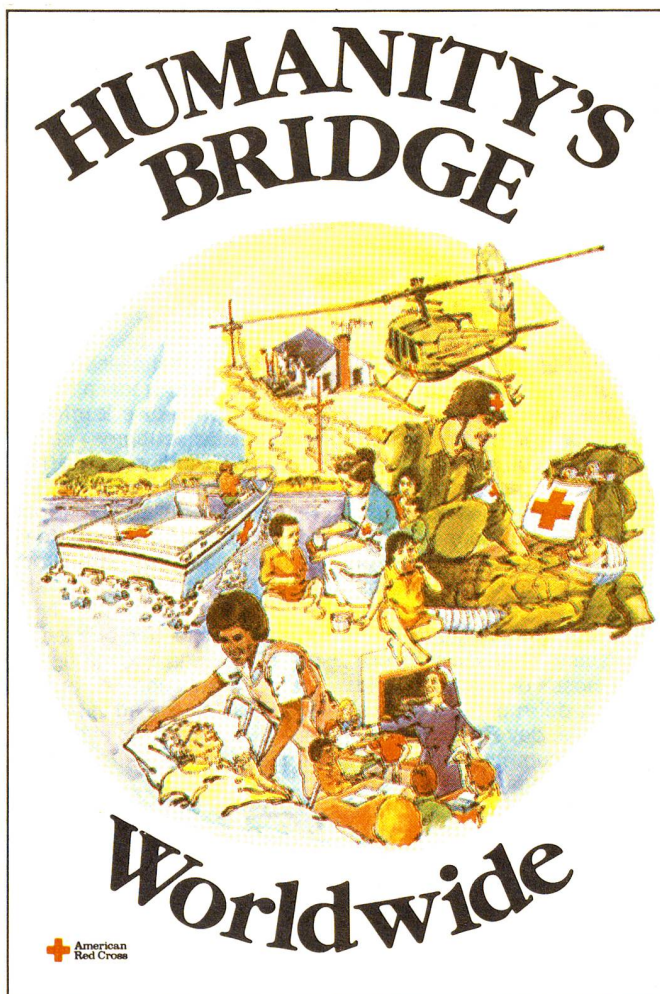
continua da pagina 22

maggior sicurezza: i corsi vanno da quello classico di primo soccorso, ai metodi di rianimazione con massaggio cardiaco, passando dal kayaking, dal salvataggio nautico, dal nuoto e dall'informazione di futuri genitori. Suppongo che siamo molto «pragmatical» e che nella nostra ottica la Croce Rossa sia vista come un'associazione che, oltre ai compiti tradizionali, porta anche un po' di «fun» nella vita della gente. Spesso vi burlate di noi per il nostro entusiasmo e il nostro lato bonario, ma questo deriva probabilmente dal fatto che siamo ancora un giovane paese...

Inoltre avrai certamente ritenuto isteriche le reazioni della popolazione a proposito della SIDA. Infatti un vero e proprio panico si è impadronito del popolo americano. In una questione così delicata, abbiamo reagito molto rapidamente e abbiamo fatto tutto quanto era possibile. Innanzi tutto era necessario tranquillizzare la popolazione: perciò ci siamo impegnati in una stretta collaborazione con i servizi di salute pubblica: spots pubblicitari, trasmissioni televisive seguite da un dibattito, collaborazione alla creazione di servizi telefonici permanenti per rispondere a chiamate spesso angosciate. Poi, parallelamente, bisognava sviluppare l'informazione sulla malattia stessa. Anche qui ab-

biamo puntato sui media, producendo un filmato di un'ora intitolato «Beyond fire», presentato dal noto attore Robert Vaughn, che espone in modo oggettivo la malattia e i mezzi preventivi. Senza contare gli innumerevoli sforzi intrapresi nelle sezioni a livello locale: allestimento di corsi per genitori a amici di pazienti colpiti da SIDA, gruppi di mutua assistenza, programmi d'informazione sulle reti radiofoniche e televisive locali e, alle sedi delle sezioni, diffusione di materiale informativo, quali opuscoli, diorama, ecc. Immagino che siamo stati particolarmente coinvolti in questa faccenda per il fatto che la nostra Croce Rossa gestisce più di 50 centri di trasfusione del sangue in tutto il paese (ciò che rappresenta circa la metà del totale dei donatori), ma anche per il fatto che i nostri principi umanitari e d'imparzialità hanno fatto di noi l'organizzazione ideale per divulgare un'informazione oggettiva in proposito.

Well, dear Sister, come vedi in questo momento siamo molto occupati. Potrei ancora parlarti di altre mille cose fantastiche che stiamo facendo per i giovani, dei nostri mezzi di propaganda, dei «comics» che abbiamo pubblicato. Comunque, prima di stupirti del nostro entusiasmo, non dimenticare che esso riflette le dimensioni del nostro paese. □



Un interessante manifesto in cui si riassume la concezione dell'aiuto della Croce Rossa Americana.



Corsi di pronto soccorso per volontari.



Corsi di nuoto per bambini. La Croce Rossa Americana ha organizzato tutta una serie di corsi concernenti gli sport acquatici. Lo scopo è quello di promuovere una maggior sicurezza e di aumentare il piacere nella pratica di queste attività.